

L'incontro di Leningrado

# Krusciov e Tito soddisfatti del convegno di lavoro

Discussi anche i problemi del movimento comunista - Linea comune in politica estera

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

L'incontro leningradese Krusciov-Tito è stato essenzialmente un convegno di lavoro. Non è stato accompagnato da nessuna manifestazione ufficiale, se si eccettua l'omaggio che il Presidente jugoslavo ha reso ieri al cimitero dove sono riuniti i resti delle vittime dell'assassinio nazista. Non si sono avuti discorsi, visite protocolliche, cerimonie di alcun genere. Anche il seguito dei due dirigenti è stato ridotto al minimo. Tuttavia l'impressione generale è che l'incontro ha avuto una notevole importanza.

Questa mattina, quando il Presidente jugoslavo ha lasciato Leningrado, Krusciov e Tito, improvvisando ancora poche parole di commiato ai microfoni, hanno insistito sul fatto che le loro trattative sono state molto fruttuose. I due statisti hanno affrontato problemi che non sono limitati al campo delle relazioni sovietico-jugoslave, ma sono tali da presentare un interesse molto più generale. Poi Tito è partito in aereo alla volta di Belgrado, mentre Krusciov è rientrato a Mosca con un treno speciale.

Accordo e amicizia: questa è la sensazione che Krusciov e Tito hanno voluto lasciare in tutti gli osservatori. I particolari dell'incontro stesso lo testimoniano. C'è stato l'abbraccio ieri mattina, al momento dell'incontro; poi il rilievo con cui la Pravda e la Isvestia hanno pubblicato oggi il comunicato sulle conversazioni emesse nella notte. Si sottolinea in particolare la frase molto risolutiva con cui questo si

conclude: «L'Unione Sovietica e la Jugoslavia sono fermamente decise ad andare avanti sul fertile cammino di collaborazione». Infine, le dichiarazioni dei due dirigenti oggi all'aeroporto di Leningrado dove entrambi hanno parlato di completa «unità di vedute».

Che cosa tutto ciò significherà in concreto non è però ancora del tutto chiaro. A proposito della polemica in corso nel movimento comunista si dice ad esempio che «ogni partito deve dare un suo contributo» al superamento della presente crisi e al ristabilimento dell'unità. Qual è il valore di questa formula, impiegata in tale circostanza? Probabilmente essa vuol dire che anche i comunisti jugoslavi, i quali non parteciparono al-

## Dichiarazioni di Tito al ritorno a Belgrado

BELGRADO, 9.

Al suo ritorno a Belgrado, il presidente jugoslavo Tito si è detto estremamente soddisfatto dei colloqui avuti con il primo ministro sovietico Krusciov e con il presidente finlandese Kekkonen. Nel breve discorso pronunciato all'aeroporto, Tito ha definito i colloqui con Krusciov «utilissimi». «Abbiamo constatato con soddisfazione — ha aggiunto — che i nostri atteggiamenti collimano sia per quanto riguarda le reciproche relazioni sia per quanto concerne i problemi internazionali».

le conferenze di Mosca del '57 e del '60 (in quanto furono presenti alla prima solo come osservatori), hanno una loro parola da dire, e debbono dirlo, nel conflitto che si è aperto con i comunisti cinesi. Questa resta però, per il momento, una semplice interpretazione, che nessun chiarimento ufficiale ha convalidato. Sembra però almeno prematura la notizia diffusa in Occidente che Tito avrebbe ricevuto l'invito a partecipare ad una eventuale conferenza mondiale dei partiti comunisti ed abbia dato la sua adesione a tale convocazione.

Altro punto, su cui i prossimi avvenimenti potranno forse darci maggiori lumi, è quello delle iniziative internazionali che i due statisti hanno discusso insieme. Insieme alla situazione interna del movimento comunista, l'altro grande capitolo affrontato nel convegno di ieri è stato quello della politica estera. Tito e Krusciov si sono limitati a far sapere che su questo terreno essi seguono una linea comune. La dichiarazione è però probabilmente qualcosa di più che una semplice affermazione di principio. Resta da vedere a quali atti concreti essa potrà portare da parte delle due diplomazie, che oggi sono entrambe molto attive sulla scena internazionale.

Sembra chiaro comunque che, lungi dall'indebolire i rinnovati legami con la Jugoslavia, sotto la pressione degli attacchi cinesi, i dirigenti sovietici sono propensi a compiere, insieme ai comunisti di Belgrado, nuovi sforzi di avvicinamento e a presentare questo indirizzo come un comune contributo all'unità del mondo socialista in questo momento complesso e delicato.

Giuseppe Boffa

Al Senato USA

# La legge sui negri alla stretta finale

Presentati altri emendamenti - Incidenti a Tuscaloosa - Romney contro Goldwater?

WASHINGTON, 9

Il dibattito sulla legge per i diritti civili, in corso da settantaquattro giorni al Senato americano, è giunto alla stretta finale. Entro domani, i capi della maggioranza governativa presenteranno l'istanza di «chiusura» della discussione, istanza che, se sostenuta da una maggioranza qualificata, avrà l'effetto di porre termine ai discorsi-fiume dilatori (il cosiddetto «flubustering») dei senatori razzisti e di affrettare il voto finale.

Nel tentativo di conquistare voti a favore dell'istanza di «chiusura», i democratici hanno consentito nuovi emendamenti. Su proposta del senatore repubblicano Thurston Morton, del Kentucky, e con 51 voti contro 48, il testo è stato modificato nel senso che qualsiasi infrazione non potrà essere punita automaticamente, bensì richiederà un processo con giuria. Hanno votato per lo emendamento 31 democratici e 20 repubblicani (tra i quali Goldwater); contro, 35 democratici e 13 repubblicani. Un altro emendamento, inteso a privare il governo dei fondi necessari per attuare un programma di integrazione scolastica è stato respinto, malgrado l'appoggio di 41 democratici e 18 repubblicani.

Il dibattito si svolge sullo sfondo di nuovi conflitti: a Tuscaloosa, nell'Alabama, la polizia si è violentemente scontrata oggi con una folla di dimostranti negri, con un bilancio di 36 feriti e 85 arrestati. A Cleveland, il «vertice» dei dirigenti repubblicani si è frantumato, concludendo senza accordo su una candidatura unitaria anti-Goldwater. Nixon ha confermato che non osteggerà Goldwater. Il governatore del Michigan, Romney, sta studiando le richieste fattegli in questo senso.

## Consiglio di Sicurezza

# Voto dell'ONU per Mandela

Chiesta al governo razzista del Sud Africa la sospensione di tutte le condanne a morte

NAZIONI UNITE, 9.

Il Consiglio di Sicurezza ha approvato oggi una richiesta al governo razzista del Sud Africa per la sospensione di tutte le condanne a morte contro le persone accusate di opporsi alle leggi razziste. La risoluzione presentata dal Marocco e dalla Costa d'Avorio è stata approvata con sette voti a favore e quattro astensioni. I membri permanenti per respin-

gere una proposta Nondimeno, la riserva implicita nella astensione appare odiosa, perché la proposta del Marocco e della Costa d'Avorio ha un riferimento preciso e immediato nel processo contro Nelson Mandela e altri otto dirigenti della lotta contro l'apartheid nel Sud Africa, per i quali si prevede che le sentenze siano pronunciate giovedì prossimo. Il Consiglio di Sicurezza discuterà inoltre mercoledì la richiesta di 58 paesi africani ed asiatici tendente ad imporre al Sud Africa il boicottaggio economico e commerciale per indurre il governo di Pretoria ad abbandonare l'attuale politica di segregazione razziale.

## Domani il cancelliere giungerà a Washington

# Erhard tenta il rilancio della questione tedesca

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9

Il cancelliere Ludwig Erhard è partito oggi a Mezzogiorno per il suo terzo viaggio negli Stati Uniti dove, per la seconda volta, incontrerà il presidente Johnson. Erhard è accompagnato dal ministro degli Esteri Schroeder.

La stampa di Bonn già da alcuni giorni si occupa ampiamente del viaggio e le previsioni in generale non sono ottimistiche. Lo stesso cancelliere del resto prima di partire ha ammonito a non attendersi «risultati spettacolari». Die Welt di questa mattina sottolineava che per gli Stati Uniti gli «impegni» in Asia e a Cuba sono talmente urgenti e drammatici da spingere John-

son a mantenere in secondo piano la questione tedesca. Questo anche se Bonn preme da tempo per convincere gli interlocutori di oltre Atlantico ad inserire anche il problema della riunificazione della Germania nel contesto del dialogo in corso tra Unione Sovietica e Stati Uniti.

I colloqui tra il Presidente americano e il cancelliere su questo punto non saranno facili sebbene a Bonn si ritenga che Erhard abbia buone carte in mano. Egli in particolare insisterà sulla tesi che il suo governo sui problemi europei è allineato alle posizioni americane e che il «Kennedy round» non verrà siliurato dalla rigidità tedesca sul prezzo del grano e che il nuovo periodo di alta congiuntura attraversa-

Ripresa delle lotte in Spagna

# 3.500 operai in sciopero per maggiori salari

Circa 30 intellettuali e sei militanti della Gioventù operaia cattolica arrestati - Tre emittenti parrocchiali chiuse dalla polizia

MADRID, 9

Secondo un dispaccio dell'Associated Press da San Sebastiano, 3.500 lavoratori sono scesi in sciopero oggi, chiedendo aumenti salariali. Molti impianti industriali sono i maestri paralizzanti. Le richieste dei lavoratori fissano in 175 pesetas (circa 175 lire) giornaliere il minimo salariale, che è ora di 125 pesetas.

Dopo gli scioperi di aprile-maggio a cui parteciparono migliaia di operai e minatori, soprattutto nelle Asturie, le lotte operaie hanno continuato a svolgersi in varie zone della Spagna, spesso con successo. Ne ha dato notizia l'agenzia di informazione España Democrática, che si pubblica a Praga, nei suoi bollettini del 21 maggio e del 4 giugno.

Ci sono state lotte di operai agricoli nella zona vinicola di San Lúcar-Jerez, di metallurgici, ceramisti, operai della birra dell'industria automobilistica, dei trasporti pubblici, a Santander, Bilbao, Valencia, Barcellona, Linares, Madrid, Las Palmas (Canarie). Si tratta di scioperi di alcuni giorni, o di alcune ore, talvolta di pochi minuti, in generale diretti a premere sulle direzioni padronali, per avere aumenti salariali.

Le lotte hanno dato luogo a rappresaglie i giorni 19 e 20 maggio, otto operai sono stati uccisi dalle imprese Nueva Montaña-Qujumo e Forjas de Buelna (Santander). Sul piano delle repressioni apartenencia politica, España Democrática segnala l'arresto del critico d'azione José María Moreno Galván trattenuto in carcere dal 14 al 18 maggio, e di sei militanti della Gioventù operaia cattolica (JOC), accusati di aver organizzato il boicottaggio del trasporto urbano di Sabadell il Primo Maggio.

Una trentina di arresti sono stati eseguiti sabato scorso a Barcellona. Quattro degli arrestati, tra cui la francese Nicole Boyer, sarebbero trotskisti affiliati alla quarta internazionale. Non si conoscono i motivi degli altri arresti. I tre trotskisti arrestati insieme alla signorina Boyer, sono: Antonio Perez e i fratelli Francisco e Andrés Alvarez.

Gli altri arrestati sembra appartengano soprattutto agli ambienti intellettuali e universitari catalani. Tra costoro sono il poeta catalano Joaquin Horta, l'architetto Ricardo Bofill Levi e tre studenti. Secondo una notizia, peraltro non confermata, il prof. Manuel Sacristan, della facoltà di scienze economiche, si troverebbe agli arresti domiciliari.

Nella zona di San Sebastiano, sono state chiuse dalla polizia le emittenti parrocchiali dei villaggi di Segura, Arrate e Tolosa, attraverso le quali alcuni preti avevano pronunciato prediche contenute critiche al regime, e parlando — quel che è peggio — in lingua basca.

Romolo Caccavale

Per dimenticare

# Christine vuol venire in Italia



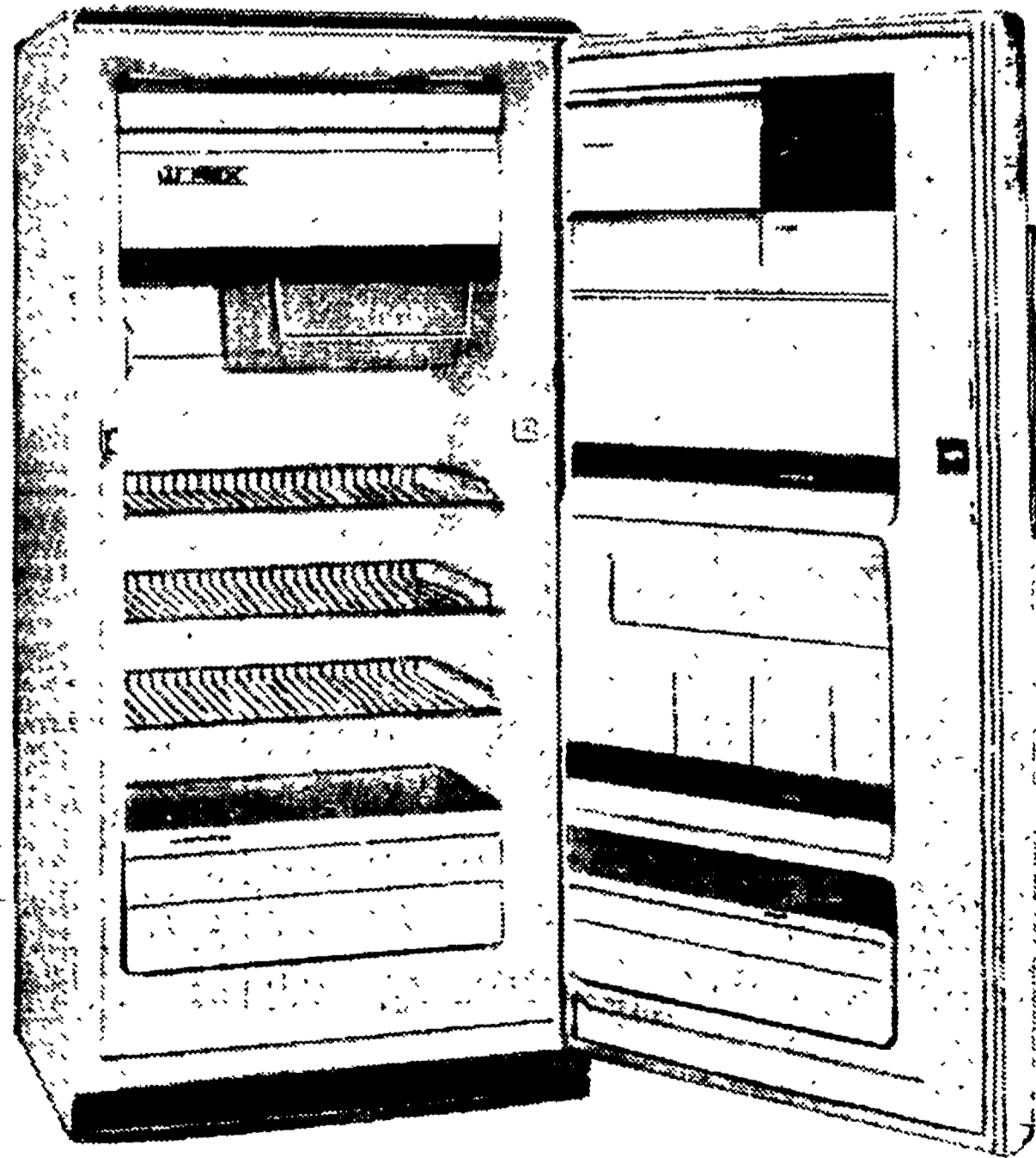
LONDRA — «Certo che voglio fare del cinema», è stata la prima dichiarazione di Christine Keeler, che, dopo essere sfuggita alla caccia del fotoreporter appena uscita dal carcere, è stata finalmente rintracciata davanti alla sua abitazione a Londra, dove è rientrata ieri mattina. «Ma voglio anche dimenticare questi mesi di carcere: forse farò un viaggio in Italia». La buona condotta ha giovato alla prima donna dello «scandalo Profumo». Il ritorno alla libertà con tre mesi di anticipo. Era stata condannata a nove mesi di reclusione e ne ha scontati soltanto sei. «Una delle reclusi più disciplinate che abbiamo mai avute» ha dichiarato una guardiana della prigione. Il carcere non ha però appannato il fascino della illustre modella: è apparsa elegantissima, sorridente, più bella e serena che mai. Le occasioni per fare l'attrice non le mancheranno di certo.

# il prezzo, scusi?

Soprattutto oggi è la cosa che chiedete subito.

E avete ragione.

Perché molto spesso il prezzo è il solo ostacolo posto tra voi ed un acquisto



# il prezzo più basso in Italia

nove modelli di frigoriferi da 120 a 240 litri

da lire

# 52.900

in su

+ dazio

è un fatto concreto - una realtà che oggi solo una grande Industria può darvi

Tutti i frigoriferi REX sono garantiti dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Assistenza Tecnica rapida e gratuita per tutto il periodo della garanzia.

# REX

È UN PRODOTTO ZANUSSI